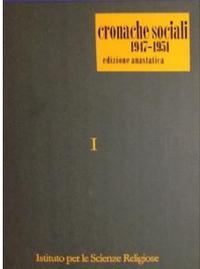




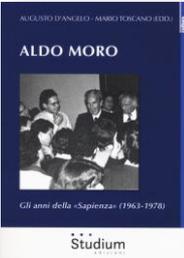
Stefano Tessaglia
Chiesa contestata, chiesa contestante
Paolo VI, i cattolici e il Sessantotto
 Queriniana
 2018
 Collocazione: SL.68.TESSA.CHICCC

Al centro di questo saggio vi è un momento particolare della storia recente della Chiesa: i movimenti di contestazione sorti anche all'interno di gruppi cattolici attorno al 1968 e la reazione di Paolo VI di fronte ai fermenti di questa protesta tutta ecclesiale ed interna. In quegli anni una Chiesa in aggiornamento - che usciva cioè dal Vaticano II trasformata nella liturgia, nell'organizzazione interna, nella comprensione di sé e del suo rapporto con la società moderna - incontrò i fermenti della contestazione sessantottina e assistette così alla nascita di un vero e proprio dissenso ecclesiale. Si ripercorrono qui gli avvenimenti e si passano in rassegna i protagonisti, guardando anche al movimento generale di pensiero, alle sue radici, all'ancoramento al concilio da un lato e al Sessantotto dall'altro, ai principali temi emersi e agli sviluppi successivi. Di fronte a questa straordinaria vitalità come reagiva il papa? L'autore coglie tutto il sentire di Paolo VI, ascoltando la sua viva voce e l'espressività sempre ricca, partecipe ed evocativa della sua parola. Nelle esortazioni di papa Montini emerge uno sforzo di comprensione raro e davvero umanissimo, che rende la sua figura molto più contemporanea a noi di quanto si possa pensare.



«Cronache Sociali»
1947-1951
 Edizione anastatica e digitale
 Istituto di Scienze Religiose
 2008
 In consultazione

A sessant'anni dalla sua prima uscita viene ripubblicata nella sua integralità, con i supplementi di La Pira, Dossetti e Suhard, la collezione di 'Cronache Sociali', il periodico di riflessione politica, culturale ed economica, espressione del gruppo riunito attorno a Dossetti, Lazzati e Glisenti. Uscita per soli cinque anni la rivista 'Cronache Sociali' rappresentò sotto molti punti di vista un pungolo importante per la D.C. Era pensata infatti non come un megafono dei successi dell'esecutivo, ma anzi come uno strumento per indirizzare la politica della ricostruzione verso frontiere avanzate e per sollecitare un'impegno profondo verso una riforma sociale del paese. Ad essa contribuirono con i loro articoli protagonisti di primo piano della società italiana (Amorth, Ardigo, Bachelet, Donat Cattin, Elia, Gui, Labor, La Pira, Malfatti, Mortati, Scoppola). Dunque non una semplice antologia, ma una riedizione integrale di una fonte preziosa della storia italiana difficilmente reperibile nelle nostre biblioteche: è corredata da un CD-Rom che consente la consultazione digitale dell'intera opera, la ricerca per autore e per parole chiave e l'acquisizione dei testi.



Augusto D'Angelo, Mario Toscano
Aldo Moro
Gli anni della «Sapienza» (1963-1978)
 Studium
 2018
 Collocazione: SL.MORO.A.ALDM

Aldo Moro ha insegnato nella Facoltà di Scienze Politiche della «Sapienza» di Roma dal 1963 al 1978, anno della sua tragica fine. In quel quindicennio la politica e l'università vissero anni intensi e, spesso, drammatici, segnati sul piano internazionale da gravi conflitti, fermenti nuovi e tensioni laceranti, e, sul piano interno, dai problemi di una modernizzazione travagliata, complessa e difficile, che richiedeva soluzioni politiche innovative e sollecitava un ruolo nuovo del mondo accademico di fronte alle conseguenze della scolarizzazione di massa. Aldo Moro operò con posizioni di grande responsabilità in questo contesto, fu protagonista della vita politica dal centrosinistra alla terza fase, della politica estera, del dibattito interno alla Democrazia cristiana, senza che i suoi impegni politici riducessero quelli universitari. Le pagine di questo volume offrono un contributo alla conoscenza della sua complessa personalità e introducono ad una lezione valida oltre che sul piano storiografico e culturale, anche su quello della formazione della coscienza etica e civile, che fu uno degli impegni dell'azione politica di Aldo Moro e della sua attività di professore.



Francesco Del Pizzo
Salvatore Talamo e la rinascita moderna della dottrina sociale della Chiesa
 Rubettino
 2018
 Collocazione: F/CDC.MB.1

L'autore approfondisce l'apporto di Salvatore Talamo (1844-1932) alla messa a punto speculativa della dottrina sociale della Chiesa. L'opera intellettuale, filosofica e storico-sociale di Talamo, chiamato a Roma da Leone XIII, contribuisce a delineare il pensiero e la filosofia sociale cristiana così come si andava configurando nel secondo Ottocento con il sostegno del Magistero ecclesiastico. Talamo fonda e co-dirige, con il più studiato Giuseppe Toniolo, la "Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie", il cui "programma" può essere considerato il manifesto di quelle che sarebbero state le frontiere delle moderne scienze sociali e, in particolare, di una certa "sociologia cristiana".



Giuseppe Tognon
Lezioni degasperiane
2004-2018
 FBK Press
 2018
 Collocazione: F/CDC.NA.80

Rileggere De Gasperi oggi è più possibile di ieri. Il tempo non è passato invano. L'Italia è cambiata davvero. Si è chiarita, ad esempio, la nostra distanza, incolmabile, dal suo progetto politico di allora, dalla formula di un centrismo in chiave anticomunista e filoatlantica; è maturata la consapevolezza dell'irripetibilità del suo soggetto politico, la Democrazia cristiana; è emersa in tutta la sua evidenza la durezza della congiuntura internazionale in cui egli ha governato; è chiaro a tutti che non solo in ambito religioso e cattolico il Concilio Vaticano II ha mutato il rapporto tra la Chiesa e il mondo. Questo, e molto altro ancora, anziché togliere interesse per la figura di De Gasperi, ci permette di vederla e di studiarla in una luce nuova, liberi di porre questi diversi e di cercare nel suo esempio conforto e coraggio.



George J. Woodall
Dottrina Sociale della Chiesa
 Fede & Cultura
 2018
 Collocazione: F/CDC.MB.2

La dottrina sociale cattolica si esprime nei testi del Magistero della Chiesa dalla "Rerum novarum" di Leone XIII in poi, ma le sue radici risalgono alla Sacra Scrittura e in particolare al Vangelo di Gesù Cristo. Vivere insieme nella società, con rispetto per l'intrinseca dignità di ciascuno e di tutti, significa vivere secondo la giustizia, che tutela i beni fondamentali della persona umana in famiglia, in politica, in campo economico e nei rapporti internazionali. L'amore cristiano verso Dio e verso il prossimo, in quanto risposta dell'uomo all'amore totale e salvifico rivelato e attuato da Dio in Cristo, costituisce un punto inderogabile per la dottrina sociale, purificando il pensiero razionale da cortocircuiti e strumentalizzazioni. Anche se l'amore cristiano va oltre le sole esigenze della giustizia, esprimendosi nella misericordia, tuttavia non trascura la giustizia, ma la persegue quale giustizia superiore di Gesù. L'analisi teologico-morale coglie il meglio della riflessione razionale per poter svelare le implicazioni morali del Vangelo rispetto ai vari settori della vita sociale, affinché ci sia da parte dei cristiani una coerente testimonianza di vita, che contribuisca a promuovere la convivenza pacifica nel rispetto dei diritti fondamentali di tutta l'umanità. Senza altro, ciò richiede di osservare i fatti concreti della realtà e di rilevare i segni dei tempi, ma esige anche un'attenzione precisa e sistematica a quei principi, norme morali e leggi giuste, espressi nella dottrina sociale, senza i quali non ci può essere né giustizia, né misericordia, né amore vero per il prossimo. Presentazione di Mauro Gagliardi.



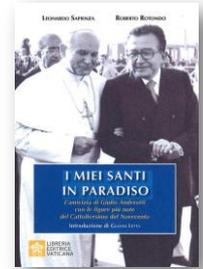
Luciano Pellicani

I difensori della libertà

Rubbettino
2018

Collocazione: F/CDC.MB.3

Dopo aver vinto la sua secolare lotta contro l'assolutismo dell'Antico Regime, il liberalismo, lungo tutto il Novecento, ha dovuto fronteggiare una terrificante minaccia: quella dei movimenti rivoluzionari di massa - bolscevismo, fascismo, nazismo - determinati a radere al suolo la civiltà dei diritti e delle libertà. Questo fu il contesto ideologico, dominato da una sfrenata e inquietante passione nichilista, in cui condussero le loro battaglie quegli intellettuali che seppero resistere alla tentazione totalitaria e che, precisamente per questo, furono gli strenui difensori della libertà.



Roberto Rotondo, Leonardo Sapienza

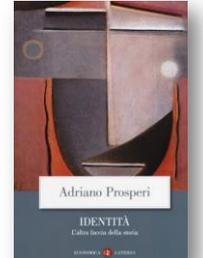
I miei santi in paradiso

L'amicizia di Giulio Andreotti con le figure più note del Cattolicesimo del Novecento

Libreria Editrice Vaticana
2018

Collocazione: SL.REP.MIESIP

Le "orme indelebili" di Giulio Andreotti: l'amicizia, la collaborazione, l'ammirazione che lo hanno legato ad alcune tra le figure più significative del cattolicesimo del Novecento. Una ricostruzione storica fatta attraverso i carteggi e i documenti provenienti dall'archivio personale dello statista conservato a Roma presso l'Istituto Luigi Sturzo. Tra le testimonianze più significative rese da Andreotti molte riguardano le cause di canonizzazione.



Adriano Proserpi

Identità

L'altra faccia della storia

Laterza
2018

Collocazione: F/CDC.MB.4

Che cosa rivela l'inarrestabile diffusione della retorica identitaria? Il fatto che nella nostra epoca, mentre le merci e gli oggetti si mondializzano, gli esseri umani si tribalizzano. Fabricare le identità serve soprattutto a questo, ad alzare una barriera di tradizioni e religioni che protegga 'noi' dagli 'altri', ignorando la dimensione del mutamento da cui nessuna storia è immune. Come tutto ciò che serve a distinguere e a prendere coscienza di una separazione, la parola 'identità' contiene un potenziale violento pronto a giustificare aggressioni e guerre.



Giampaolo Crepaldi

Lezioni

DI DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Cantagalli
2018

Collocazione: F/CDC.MB.5

Sono stati raccolti in questo volume i testi delle lezioni del Corso di Dottrina sociale della Chiesa predisposti nell'ambito di una collaborazione tra l'Osservatorio Card. Van Thuan e la Nuova Bussola Quotidiana. Il Corso, collocato dentro il patrimonio dottrinale del deposito della fede cattolica, fissato dalla Scrittura, dalla Tradizione e dal Magistero, si divide in due sessioni, ciascuna articolata in sei lezioni: la prima sessione affronta i problemi di fondazione e di metodo della Dottrina sociale; la seconda si sofferma sul tema della politica alla luce della Dottrina sociale.



Benn Steil

Il Piano Marshall

Alle origini della guerra fredda

Donzelli
2018

Collocazione: SL.GUE.STEIB.PIAM

Con un avvincente ritmo narrativo che intreccia storia politica ed economica, e attingendo a un'inedita documentazione tratta da archivi americani, russi ed europei, Benn Steil ricostruisce la storia del Piano Marshall ponendolo all'origine stessa della guerra fredda, e mostrando come l'inasprimento dei rapporti Usa-Urss fu una conseguenza della determinazione di Stalin a contrastare il Piano e la nascita delle due istituzioni che ne furono diretta emanazione, l'Unione europea e la Nato. Questo libro è un utile strumento per comprendere il processo che ha condotto all'attuale stato delle relazioni economiche e politiche internazionali, come segnala Alberto Quadrio Curzio nella prefazione, e in un momento in cui da più parti si invoca un nuovo «Piano Marshall» per risolvere i problemi del mondo, quella del vecchio piano, dell'originale, è una storia che merita di essere raccontata. prefazione di Alberto Quadrio Curzio.



Gustave Thibon

Il tempo perduto, l'eternità ritrovata

Aforismi sapienziali per un ritorno al

D'Ettoris
2018

Collocazione: F/CDC.MB.6

In questo volume sono stati raccolti gli aforismi che compongono tre delle opere più significative del filosofo cattolico francese Gustave Thibon: "L'échelle de Jacob" (1942), "L'ignorante étoilé" (1974) e "Le voile et le masque" (1985). Mediante l'aforisma - che è senza dubbio la forma letteraria che predilige - Thibon cattura il lettore con le sue folgoranti intuizioni e con le sue infiammate provocazioni; ne sprona così l'intelligenza a elaborare una risposta personale. La brevità e la pregnanza di significato tipiche degli aforismi di Thibon non impediscono, certo, di individuare un filo conduttore nel suo pensiero che, seppur procedendo a tratti per sorprendenti paradossi, risulta semplice, chiaro, logico e fortemente ancorato alla realtà. Con Thibon la filosofia ritrova il contatto con la concretezza della terra e la bellezza della natura, che risplendono vive nel commosso lirismo di tante immagini e similitudini poetiche. Con Thibon l'esperienza del reale diviene "filosofia del buon senso".



Maria Luisa Lucia Sergio
La diplomazia delle due sponde del Tevere
Aggiornamento Conciliare e democrazia nelle transizioni internazionali (1965-1975)

Studi-um
2018

Collocazione: SL/DEM.SERGMDIPDD5

Durante gli anni Sessanta e la prima metà del decennio successivo, le aperture del Concilio Vaticano II sul rapporto Chiesa-mondo e sul tema dei diritti umani, in particolare quello della libertà religiosa, imprimono un nuovo slancio al mondo cattolico nell'affermazione della democrazia in contesti europei dominati ancora da dittature di opposto segno ideologico, comunista a Est e di estrema destra nel Mediterraneo. Sia l'Italia che la Santa Sede si propongono dunque sullo scenario internazionale con una presenza più incisiva, che implica l'assunzione di un ruolo primario tra gli attori della politica mondiale. La recente disponibilità della documentazione archivistica consente di arricchire la conoscenza dell'azione insieme diplomatica, culturale e religiosa di Roma, al di qua e al di là delle due sponde del Tevere.



Eliana Versace
Paolo VI e «Avvenire»
Una pagina sconosciuta nella storia della Chiesa italiana

Editore: Studium
Anno edizione: 2018

Collocazione: F/CDC.MB.7

Il 4 dicembre del 1968 usciva nelle edicole italiane il primo numero del nuovo quotidiano cattolico nazionale "Avvenire", nato dalla fusione tra due importanti testate preesistenti, "L'Italia", edito a Milano, e "L'Avvenire d'Italia", pubblicato a Bologna. La fondazione del quotidiano dei cattolici italiani non fu solo un evento di rilievo nel panorama della stampa nazionale, ma rappresentò una pagina, ancora quasi sconosciuta, nella storia della Chiesa italiana. La ferma volontà di Paolo VI, autentico fondatore del giornale, si scontrò in quella circostanza con le reazioni perplesse e diffidenti di quasi tutto l'episcopato nazionale. Contrarietà ed ostacoli giunsero soprattutto dalle principali diocesi interessate dalla fusione dei due quotidiani che diedero vita ad "Avvenire": Milano, che editava "L'Italia", e Bologna, ove aveva sede "L'Avvenire d'Italia". Alla luce della documentazione esaminata, è ora possibile ricostruire la complessa e per molti versi sorprendente vicenda che ha condotto alla nascita di "Avvenire" e all'affermazione del giornale cattolico durante gli anni del pontificato di Paolo VI, il quale non fece mai mancare il suo sostegno al quotidiano, ritenendolo un indispensabile strumento di evangelizzazione.



Fulvio De Giorgi
Paolo VI
Il papa del Moderno
 Ediz. ampliata

Morcelliana
2018

Collocazione: F/CDC.MB.8

Il libro - in seconda edizione riveduta e ampliata - ricostruisce il percorso di Giovanni Battista Montini dalla formazione bresciana nei primi decenni del Novecento agli anni romani come assistente della Fuci e nella segreteria di Stato accanto a Pio XI e Pio XII, dalla nomina ad arcivescovo di Milano all'elezione al soglio pontificio, dal compimento del Concilio Vaticano II agli anni tormentati della sua attuazione. Con scavo documentario analitico, una scrittura chiara e l'uso di innovative categorie interpretative - ad esempio la "Chiesa totalitaria" della prima metà del secolo -, l'autore mostra come nella biografia di Montini si rifrangano, senza conflitti e tensioni irrisolte, un cambiamento di paradigma della Chiesa stessa: la fuoriuscita dal sogno di un ritorno a un regime di cristianità e la necessità di porre in dialogo, grazie alle riforme conciliari, il mistero teologico della Chiesa con il Moderno. Al punto che non è improprio affermare che l'avvenire della Chiesa coincide con "il montinismo del futuro".



Gaetano De Simone
Ciro Punzo
Prospettive recenti di dottrina sociale della Chiesa per una nuova visione di impresa
 Riflessioni teologiche e giuridiche

Aracne
2018

Collocazione: F/CDC.MB.9

Il problema morale della società odierna, sempre più orientata verso il profitto, è l'indifferenza dell'uomo verso il prossimo, che viene considerato solo un mezzo per raggiungere un particolare scopo. In realtà, l'essere umano è geneticamente buono ma, nel corso della propria esistenza, ponendo in essere azioni che svuotano l'esistenza umana, diventa immorale. Occorre, quindi, riscoprire le origini e le potenzialità della persona, la quale deve essere invece considerata come un "anello" fondamentale di un'economia di valori, radicata innanzitutto sulla tutela dei diritti personali e sul bene comune. In definitiva, il volume vuole evidenziare come la nuova tipologia di "famiglia imprenditoriale" non possa trovare applicazione senza i punti di riferimento canonici, ossia la sinodalità e la collegialità riproposte fortemente da papa Francesco sulla scia della Caritas in Veritate del suo predecessore.



Silvano Petrosino
Religione e potere
L'opportunità che diviene tentazione

Jaca Book
2018

Collocazione: F/CDC.MB.10

Il volume raccoglie i contributi relativi all'ottavo Seminario internazionale organizzato nel novembre 2017 dall'Archivio «Julien Ries» per l'antropologia simbolica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, dedicato al tema Religione e Potere. L'opportunità che diviene tentazione. La religione può essere definita come un sistema di pratiche identificabili con narrazioni e celebrazioni, cioè miti e riti. In quanto sistema, essa si configura necessariamente come prescrittiva: la sua normatività dovrebbe essere al servizio dell'uomo, favorendolo nel coltivare la dimensione del rapporto con Dio. È accaduto e accade, tuttavia, che l'aspetto prescrittivo tenda a prendere il sopravvento, con l'esito di trasformare la religione, che è al servizio di Dio e degli uomini, in uno strumento che si serve di Dio per dominare gli uomini.



Giuseppe Vacca
L'Italia contesa
Comunisti e democristiani nel lungo dopoguerra (1943-1978)

Marsilio
2018

Collocazione: F/CDC.MB.11

La storia della Repubblica italiana è stata per lungo tempo la storia dei partiti che l'hanno fondata e, in particolare, di due grandi forze popolari: il Partito comunista italiano e la Democrazia cristiana. Il nostro sistema politico non era infatti basato sulla contrapposizione destra-sinistra, ma su una doppia legittimazione: l'antifascismo, che definiva l'area democratica, e l'anticomunismo, fattore imprescindibile per governare in tempi di Guerra fredda, assegnando alla Penisola una posizione di tutto particolare nel panorama europeo. Uniti dalla Carta costituzionale ma divisi dagli schieramenti internazionali di riferimento, il Pci e la Dc appaiono caratterizzati da un intreccio di divergenze ideologiche insuperabili e di generosi tentativi di convergenza. In un mondo in progressiva distensione apparivano destinati al successo e, invece, franarono cozzando contro resistenze tali da compromettere la stessa tenuta democratica del paese. Ma se negli anni 70 il superamento della «democrazia bloccata» fallì ciò accadde anche per l'incapacità delle stesse organizzazioni politiche e dei loro leader di comprendere che il mondo del dopoguerra stava volgendo al termine. Analizzando i rapporti tra democristiani e comunisti dalla Liberazione alla morte di Moro, in questa ricca disamina di 30 anni di storia italiana Vacca restituisce un affresco complesso e vivo di una grande stagione nazionale, e offre una chiave di lettura autorevole per comprendere le origini del nostro lungo declino.



Alessandro Zaccari

Voci del verbo Avvenire
I temi e le idee di un quotidiano cattolico. 1968-2018

Vita e Pensiero
2018

Collocazione: SL.COM.VOCDVA

Nato nel 1968 su iniziativa di Paolo VI e nello spirito del Concilio Vaticano II, da mezzo secolo il quotidiano Avvenire è una presenza forte e riconoscibile nel dibattito pubblico del nostro Paese. Una presenza che, come sottolinea il cardinale Gualtiero Bassetti nella prefazione a questo volume, viene a coincidere con la vocazione stessa del cristiano nel mondo. I contributi raccolti in "Voci del verbo Avvenire" non intendono celebrare il passato, ma si presentano come occasioni di riflessione e di approfondimento sui temi che, fin dall'inizio, hanno caratterizzato l'impegno del quotidiano cattolico. Dall'analisi degli avvenimenti internazionali al racconto della società italiana, dall'esigenza di giustizia alla necessità di confrontarsi con i progressi della scienza, dal ruolo che la Chiesa è chiamata ad assumere nell'attuale «cambiamento d'epoca» agli sviluppi del confronto culturale, Avvenire si pone e intende continuare a porsi come strumento di dialogo tra posizioni differenti e, nello stesso tempo, come punto di riferimento per una comprensione consapevole e informata dei "segni dei tempi". L'obiettivo è fornire «una testimonianza corale», come la definisce il direttore Marco Tarquinio, che renda conto della bellezza di dire e fare «il futuro ogni giorno».



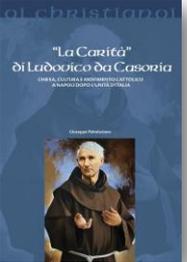
Pierluigi Castagnetti

Sturzo e il partito che mancava

Rubbettino
2018

Collocazione: SL.FDCSTURLCASTP

Il centesimo anniversario della nascita del Partito popolare italiano offre molte suggestioni su cui riflettere e di cui poter far uso anche oggi, senza strumentalizzare. Il PPI nasce e si struttura sin da subito come un partito originale e moderno, non solo nel progetto ma anche nella forma genuinamente democratica. Nasce sulla linea di un processo, quasi come forma evolutiva di ciò che nella realtà sociale i cattolici avevano già realizzato, sollecitati dalle esortazioni del magistero di papa Leone XIII. Con testi di N. Antonetti, L. Giorgi, L. Granelli, F. Malgeri, L. Prena.



Giuseppe Palmisciano

La «Carità» di Ludovico da Casoria
Chiesa, cultura e movimento cattolico a Napoli dopo l'Unità di Italia

Il Pozzo di Giacobbe
2018

Collocazione: F/CDC.MB.12

Stereotipi e pregiudizi storiografici hanno delineato un modello di cattolicesimo napoletano permeato di cultura antisorgimentale, imbevuto di legitimismo borbonico e intransigenza filopapale. La vicenda biografica di Ludovico da Casoria (primo santo napoletano del pontificato di Papa Francesco) e della rivista da lui tenacemente voluta, La Carità, è emblematica di una questione cattolica napoletana molto più complessa e articolata. In un contesto ancora esacerbato dalle polemiche tra Stato e Chiesa negli anni immediatamente postunitari e dalla perdita di Napoli del ruolo di capitale, il periodico diventa ben presto l'espressione più qualificata di una cultura cattolica sempre più influenzata dagli stimoli dell'incontro tra liberalismo non anticlericale e cattolicesimo non antinazionale (la rivista ospita articoli di A. Capeccelatro, P. Campello della Spina, C. Cantù, E. Cenni, A. Conti, F. Dupanloup, F. Persico) e sempre più attenta e sensibile quindi ai cenacoli e alla stampa italiana che privilegiano la coraggiosa scelta di una progressiva conciliazione tra liberali e cattolici, favorendo la maturazione di un movimento cattolico che anche a Napoli si avvia speditamente nel percorso dell'impegno sociale e politico.



Rocco Pezzimenti

Perché è nata la dottrina sociale della Chiesa?
Tra magistero e pensiero

Rubbettino
2018

Collocazione: F/CDC.MB.13

Dopo ben oltre un secolo, si può sicuramente affermare che la dottrina sociale della Chiesa non è nata solo per motivi di ordine sociale ed economico. Accanto a questi, non vanno trascurati quelli di natura teologica, politica e pedagogica. In un secolo, come l'Ottocento, segnato da quelle che, poi, verranno chiamate ideologie o "religioni terrene e secolarizzate", Leone XIII intendeva ribadire che il cristianesimo è l'unica possibilità di un'autentica salvezza mentre tutte le altre opportunità sono solo contraffazioni. Dopo l'evento epocale della "presa di Roma", mons. Gioacchino Pecci, con il nome di Leone, succede a Pio IX al soglio pontificio, dopo essere stato nel 1843 nunzio apostolico a Bruxelles, città dove erano confluiti intellettuali e rivoluzionari di varie estrazioni. Da qui prende le mosse l'insegnamento sociale cristiano del nuovo Pontefice, che consente di affrontare con serenità ed efficacia le problematiche terrene senza generare frustrazioni e degenerazioni già insite nelle ideologie. Il loro fallimento - sembra già preannunciarci Leone XIII - avrebbe comportato le aberrazioni che tutti vediamo: da una parte un individualismo sfrenato ed egoistico tipico di un liberalismo che approda al libertarismo, dall'altra una rassegnazione priva di speranza che approda al nichilismo. È da tutto ciò che la Dottrina sociale della Chiesa intende metterci in guardia.



Mauro Vanetti

La sinistra di destra
Dove si mostra che liberisti, sovranisti e populisti ci portano dall'altra parte

Edizioni Alegre
2019

Collocazione: F/CDC.MB.14

Uno zombie si aggira per l'Europa: è la sinistra di destra. Mostro bicefalo i cui due volti sono il sovranismo e il liberismo, è tenuto artificialmente in vita dalla crisi delle sinistre radicali. Un morto-che-cammina sinistrafago che succhia i cervelli delle persone, svuotandone la testa da ogni idea di riscatto sociale e solidarietà internazionale per riempirla con una sostanza gelatinosa formata, da populismo, classismo, razzismo, sessismo e nazionalismo. Nel frattempo il centrosinistra, che ormai ha completato il giro tanto da ritrovarsi direttamente a destra e ripartire dal via, sostiene che l'unica difesa dal nazionalismo sia l'europeismo liberista, che non fa che tutelare gli interessi dell'establishment e lo status quo succhiando il sangue della working class. Mauro Vanetti, rodato ammazzavampiri e Van Helsing del terzo millennio, col palette di frassino di una pungente ironia e usando in modo rigoroso l'analisi marxista, fa fuori a una a una tutte queste posizioni, ristabilendo dei confini netti tra le parti, separando ciò che era tenuto forzatamente unito, e dimostrando che non è possibile prendere roba a caso e dire: «ma di sinistra, eh».



Johnny Dotti, Andrea Rapaccini

L'Italia di tutti
Per una nuova politica dei beni comuni

Vita e Pensiero
2019

Collocazione: F/CDC.MB.15

Acqua, energia, trasporti, scuola, salute, monumenti, paesaggio, ambiente: l'Italia di tutti è fatta di questi e altri 'beni comuni'. Beni essenziali per la qualità della vita dei cittadini, a cui sono destinati. Beni che vanno sottratti a due opposte dissipazioni: quella di uno Stato inefficiente, indebitato e incapace di rinnovarsi; ma anche quella di un Mercato speculativo, insaziabile e iniquo. Urge un cambiamento di paradigma che superi entrambi i modelli, oggi non più sostenibili. In questa prospettiva il pubblico assume la funzione di istanza regolatrice - non sostitutiva - del privato, che dovrebbe a sua volta generare ricchezza sostenibile ed equamente condivisa tra tutti i soggetti del sistema (famiglie, associazioni, imprese, cooperative, reti di territorio). Questa visione complessiva - delineata nella prima parte del saggio di Johnny Dotti e Andrea Rapaccini - non appartiene al regno della teoria astratta e velleitaria, ma è già concretamente praticata in molte esperienze di successo, che hanno creato valore non solo in termini economici ma anche sociali e antropologici. Un'alternativa è realmente possibile. Ma perché i beni comuni possano costituire un varco verso il futuro di tutto il sistema, sono indispensabili scelte politiche che orientino la gestione della cosa comune in una logica più inclusiva e innovativa. Il libro traccia questa promettente rotta, aiutando a immaginare concrete forme di governance, strumenti finanziari, modelli manageriali e assetti normativi che diano corpo alle sempre più pressanti attese di cambiamento.



Federico Rampini
L'oceano di mezzo
Un viaggio lungo 24.539 miglia

Laterza
2019

Collocazione: F/CDC.MB.16

Le austere memorie di Genova, le atmosfere nordiche di Bruxelles e le sorprese di Parigi, l'iniziazione all'Oriente in Indonesia, poi verso Ovest a respirare l'aria decadente di New York, lo spaesamento di San Francisco, a riscoprire un'armonia celeste di Pechino, i bambini del Sichuan, le case a fior d'acqua del Kerala, il destino marittimo di Tokyo, le sorgenti del Nilo... Tre oceani e quattro continenti. Federico Rampini ci racconta grande storia e vita quotidiana di tanti luoghi e personaggi indimenticabili. E forse qualche lezione appresa.



SEBASTIANO SERAFINI
LA BIOETICA IN ITALIA

Sebastiano Serafini
La bioetica in Italia
Da una storia di battaglie etico-politiche a spiragli di dialogo tra pensiero cattolico e pensiero laico

Studium
2019

Collocazione: F/CDC.MB.17

In Italia, le questioni legate all'ordinamento familiare, al nascere, al curarsi, al morire, sono state oggetto di un confronto che ha visto contrapporsi cultura cattolica e cultura laica. Il libro offre una ricostruzione storica di questo scontro, e delinea lo sfondo concettuale delle posizioni in campo. L'analisi storico-concettuale evidenzia il fatto che, in Italia, in ambito cattolico, il rinnovamento teologico-morale prodotto dal Concilio Vaticano II costituisce una via minor percorsa da alcuni teologi che, nella propria riflessione, hanno costantemente fatto riferimento alla nuova «scena morale» aperta dal rinnovamento conciliare. Su questa linea si colloca l'insegnamento di Papa Francesco. La scelta di dar corso ad un magistero morale che si pone nell'orizzonte aperto dal rinnovamento conciliare consente la pratica di un discorso bioetico che apre la possibilità di instaurare una tregua nella lunga battaglia culturale combattuta da laici e cattolici sul terreno della bioetica. Si apre, così, uno spazio in cui si schiudono spiragli di dialogo e di reciproco riconoscimento.



BENIGNO ZACCAGNINI
LE RADICI DELLA SPERANZA
Lettere scritte da un credente prestato alla politica

Benigno Zaccagnini
Le radici della speranza
Lettere scritte da un credente prestato alla politica

Studium
2019

Collocazione: F/CDC.MB.18

Queste lettere "private", indirizzate da Zaccagnini ai famigliari e ad alcuni amici, ci fanno ritrovare il cristiano in politica a causa della fede, in un rapporto particolarissimo con il potere. Tutte le lettere qui raccolte hanno lo stesso filo conduttore: la vita è un dono, è bella, in sé è un valore incommensurabile e incomparabile; "per fortuna che si muore", perché solo così si ha la possibilità di conoscere l'unica cosa che vale più della nostra vita: la vita nella Gerusalemme celeste, che Zaccagnini è certo di raggiungere, al massimo con una spinta. La politica? È solo uno strumento per aiutare gli altri. Non è il caso, dunque, di menare vanto per incarichi, onori e onorificenze: tutta roba effimera di cui si perde presto persino la memoria. «Assume prezioso valore», scrive il Presidente Sergio Mattarella nella sua testimonianza, «questa raccolta di scritti così personali, a volte commoventi, comunque espressivi di una umanità tanto ricca da non poter essere ricompresa soltanto nella dimensione politica». Fede, mitezza, ma uomo capace di decisioni solitarie, sottolinea Guido Bodrato, mentre Pierluigi Castagnetti ci ricorda che «il cuore di Benigno non si era mai inaridito, nonostante la politica».



FILIPPO CORIGLIANO
PERSONALISMO
Saggio su Emmanuel Mounier

Filippo Corigliano
Personalismo
Saggio su Emmanuel Mounier

Mimesis
2019

Collocazione: F/CDC.MB.19

Espressione tra le più significative e importanti del personalismo, Emmanuel Mounier (1905-1950) pone al centro della sua riflessione la distinzione tra "individuo" e "persona". Diversamente dall'individuo, la cui caratteristica essenziale è l'isolamento atomistico, la persona si caratterizza per il suo legame con la comunità. In questa visione, fortemente influenzata dalla tradizione aristotelico-tomista, la persona non rifugge il mondo, piuttosto lo crea e lo governa ponendo al centro i bisogni dell'uomo. In primo luogo il bisogno di libertà. L'autore ripercorre i tanti sentieri del personalismo di Mounier, e lega la figura e l'opera del filosofo francese ai problemi più attuali del nostro tempo.



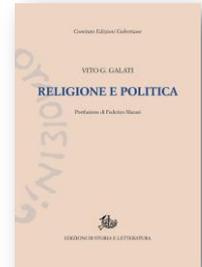
SFUMATURE DI PENSIERO SU EMMANUEL MOUNIER

Lucia Maria Grazia Parente
Sfumature di pensiero su Emmanuel Mounier

Mimesis
2019

Collocazione: F/CDC.MB.20

Questa raccolta di saggi nasce da un'occasione di studio nel corso di una giornata dedicata al pensiero di Emmanuel Mounier, organizzata dalla sezione locale aquilana della Società Filosofica Italiana con il patrocinio dell'Università degli Studi dell'Aquila e dell'IS "Ovidio" di Sulmona, e intende promuovere l'entusiasmo degli studenti verso l'universo filosofico. Entusiasmo che alcuni di essi, neolaureati in Studi filosofici del Dipartimento di Scienze umane dell'Università degli Studi dell'Aquila, hanno manifestato offrendo il loro contributo all'interno del volume, corredato anche delle riflessioni della curatrice della raccolta. È una rassegna, dunque, caratterizzata da diversi toni scientifici, con lo scopo di permettere il libero movimento dei pensieri di ciascun autore, e aperta alle infinite prospettive che si relazionano senza relativizzarsi nell'orizzonte di una ragione dialogica bisognosa di verità.



VITO G. GALATI
RELIGIONE E POLITICA

Vito G. Galati
Religione e politica

Storia e Letteratura
2020

Collocazione: F/CDC.MB.21

"Religione e politica" di Vito Giuseppe Galati (1893-1968) ben rappresentava nella prospettiva di Gobetti la «funzione liberale» del popolarismo all'interno dello schieramento avventiniano. Rivalutando l'apporto dei cattolici - Gioberti, Manzoni, Rosmini, Capponi, Tommaso, Balbo - al Risorgimento, il libro criticava il mondo liberale del dopoguerra e in particolare Giolitti per esser rimasto prigioniero di anacronistici «steccati» che avevano impedito l'affermarsi un'ideologia di coalizione. D'altra parte, quella di Galati era anche una presa di distanze dall'iniziale collaborazione del PPI con Mussolini, un'indagine critica nella genesi della resistenza democratica del popolarismo. Il riconoscimento della distanza irriducibile tra cattolicesimo e ideologia mussoliniana, agli antipodi del «clerico-fascismo» che appoggiò il regime ed esiliò Sturzo, porterà Galati, unico ex-popolare, a essere attivo collaboratore del «Baretti» tra il 1925 e il 1928, dopo la morte del suo fondatore.



Piergiorgio Grassi, Natalino Valentini

Igino Righetti
Spiritualità, cultura politica e impegno sociale

Studium
2020

Collocazione: F/CDC.MB.22

Igino Righetti (1904-1939) è stato un protagonista della storia del cattolicesimo italiano del Novecento ma è rimasto quasi sconosciuto al grande pubblico. A fianco di Giovanni Battista Montini, contribuì in modo decisivo all'educazione dei giovani della Fuci, fondò il Movimento Laureati di Azione Cattolica, propiziò e animò numerose e rilevanti iniziative culturali. Negli anni del fascismo, la sua passione civile, animata da un'intensa fede, orientò la formazione delle coscienze democratiche di una generazione. I saggi raccolti in questo volume offrono nuovi approfondimenti sul suo breve ma affascinante itinerario biografico e intellettuale e suggeriscono originali piste di riflessione storica sul contesto civile ed ecclesiale nel quale egli operò con sorprendente e feconda lungimiranza.



Salvatore Martinez

La vera rivoluzione è spirituale
La straordinaria attualità dell'umanesimo cristiano in don Luigi Sturzo

Rubbettino
2019

Collocazione: SL.FDC.STURL.MARTIS

Queste parole del servo di Dio don Luigi Sturzo, nel Centenario dell'Appello a tutti gli uomini liberi e forti, interpellano la coscienza delle nostre comunità, a partire da uno dei punti del programma del medesimo Appello: "Libertà e indipendenza della Chiesa nella piena esplicitazione del suo Magistero spirituale. Libertà e rispetto della coscienza cristiana considerata come fondamento e presidio della vita della nazione, delle libertà popolari e delle ascendenti conquiste della civiltà nel mondo". Ci chiediamo, dunque, se sia possibile rivitalizzare lo straordinario patrimonio ideale promosso da don Luigi Sturzo, per dare nuova cittadinanza a quell'umanesimo ordinato secondo lo spirito cristiano e indicare la possibilità di essere socialmente organizzati per rendere politicamente agibili i grandi valori del Cristianesimo. Prefazione del Card. Angelo Bagnasco.



Jacques Mourad con Amaury Guillem

Un monaco in ostaggio
La lotta per la pace di un prigioniero dei jihadisti

Effatà
2019

Collocazione: SL.TER.MOURJ.MONIO

Il 21 maggio 2015, Jacques Mourad viene rapito nel suo convento di Mar Elia da due jihadisti dell'organizzazione denominata Stato Islamico. Durante la sua prigionia viene ripetutamente torturato e sfiora più volte la morte, ma proprio in quella drammatica situazione fa un'esperienza ancor più radicale: quella della grazia di Dio e della forza della preghiera, attraverso le quali arriva a gustare una pace e un coraggio fino ad allora sconosciuti. Dopo cinque mesi, aiutato da amici musulmani, riesce miracolosamente a fuggire. Nel corso di questo racconto sconvolgente, padre Mourad ripercorre la sua infanzia, la sua vocazione e la storia della sua comunità impegnata nell'amicizia con i musulmani e a servizio della pace. Infine, invita anche ciascuno di noi a compiere un'irrevocabile scelta di non violenza, di incontro, di perdono, di amore incondizionato e di preghiera, senza la quale il mondo rischia di sprofondare sempre di più nella violenza. «Questo è un libro ardente perché il mondo è ancora arso da questa guerra all'interno della quale ci accompagneranno le pagine che seguono».



Paolo Nucci

La migliore sanità del mondo
Appunti per conoscere, capire la storia del nostro sistema sanitario... e provare a leggerne il futuro

Ledizioni
2019

Collocazione: F/CDC.NA.74

Questo breve volume nasce dalla curiosità di saperne di più. Comprendere meglio la storia e l'organizzazione della sanità nel nostro Paese, un sistema da molti indicato come efficiente e "giusto", che spesso però non è conosciuto così nel dettaglio neanche da chi vi opera al suo interno. L'intento è quello di fornire uno strumento agile, accessibile, realizzato grazie al contributo di molti giovani specialisti, per guidare il lettore all'approfondimento del funzionamento del nostro sistema sanitario e fornire spunti riguardo i suoi punti di forza, i suoi limiti e le possibili evoluzioni.



Carlo Cottarelli

Pachidermi e pappagalli
Tutte le bufale sull'economia a cui continuiamo a credere

Feltrinelli
2019

Collocazione: SL.COM.COTT.PACEP

Il dibattito pubblico italiano spesso è influenzato da luoghi comuni sull'economia che non trovano alcun fondamento nella realtà. Ce n'è di ogni genere. Ci sono le bufale sull'Europa, molto in voga in questo periodo, per cui l'euro altro non è che un complotto ordito da oscure potenze nord-europee per affamare i paesi mediterranei. Ci sono quelle sulle banche, che non prestano soldi perché se li vogliono tenere e che ci è toccato salvare con 60 miliardi di soldi pubblici. Ci sono le bufale sui tecnocrati, incapaci e, forse, corrotti, che ci hanno fatto entrare nell'euro a un cambio sbagliato e che hanno deciso, di loro iniziativa, di impedire il finanziamento del deficit pubblico stampando moneta. Ci sono quelle sulle pensioni, secondo cui i problemi di sostenibilità del sistema pensionistico italiano non derivano da forze demografiche (invecchiamento della popolazione, crollo delle nascite), ma dalla malvagità di qualche ministro di governi dell'austerità. E così via. Spesso nelle bufale ci sono elementi di verità. Ma è importante, se vogliamo capire l'economia del nostro paese e quella mondiale, saper distinguere questi elementi di verità dalle esagerazioni che vengono ad arte create da una martellante propaganda sui social e, sempre più, sui media tradizionali, per indirizzare l'opinione pubblica secondo strategie ben definite. Carlo Cottarelli analizza i pregiudizi e le fake news che inquinano il dibattito italiano, per separare quello che c'è di vero dalla propaganda e liberarci dallo sciame velenoso di idee sbagliate che si è diffuso negli anni dell'Italia "populista". Senza dimenticare che esistono bufale più tradizionali, quelle dell'establishment, che pure sono fuorvianti.



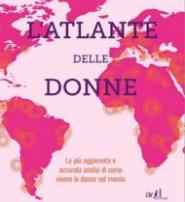
Arnaldo Bagnasco, Giuseppe Berta, Angelo Pichierri

Chi ha fermato Torino?
Una metafora per l'Italia

Einaudi
2020

Collocazione: SL.LAV.BAGNA.CHHFT

Quali sono le ragioni del ripiegamento di Torino? Come si spiega la crisi della città? Sono le questioni con cui si confrontano due sociologi e uno storico dell'economia. Ogni capitolo del libro solleva una domanda specifica. Il primo: come si riesce a regolare le direttrici dello sviluppo conciliando il rilancio economico con l'obiettivo della coesione sociale? Il secondo: perché l'economia continua ad arretrare? Il terzo: che cosa possono fare davvero per la città le istituzioni, l'amministrazione e i beni pubblici locali? Le risposte a queste domande intendono contribuire alla ripresa del discorso pubblico su Torino ma anche, in termini generali, sulle città italiane. Perché Torino, come recita il sottotitolo del volume, rappresenta in fondo una metafora dell'Italia.

	<p>Valerio Castronovo Chi vince e chi perde <i>I nuovi equilibri internazionali</i></p> <p>Laterza 2020</p> <p>Collocazione: SL.GLO.CASTV.CHIVEC</p>	<p>L'emergenza Covid-19 ha rappresentato uno spartiacque epocale proprio mentre eravamo immersi in un'età di profondi mutamenti: l'affermazione della tecnoscienza nella sfera dell'economia e della società; l'avvento, nell'età del web e dei Big Data, di nuovi strumenti di potere e di gestione del consenso; l'emergenza ambientale. In questo scenario, denso di pesanti incognite, si stanno giocando diverse partite volte a ridefinire gli equilibri mondiali. Da un lato gli Stati Uniti e la Cina si stanno scontrando per stabilire chi avrà l'egemonia globale. Allo stesso tempo, una risorgente Russia e alcune potenze regionali (come l'India, il Giappone, l'Arabia Saudita, l'Iran e la Turchia) stanno assumendo un ruolo di rilievo e una autonomia fino a ora sconosciuta. Intanto l'Unione Europea si trova in grande difficoltà. Il suo indebolimento non si deve solo a cause di ordine strutturale e agli effetti della globalizzazione, ma al fatto che s'è inceppato il processo d'integrazione nei versanti nevralgici della politica estera e della sicurezza, del welfare e delle innovazioni di sistema. Un libro in cui un grande maestro della storia economica presenta un'analisi penetrante dello stato di salute del pianeta e dei rischi che ci troviamo ad affrontare.</p>
	<p>Mary Robinson Climate justice <i>Manifesto per un futuro sostenibile</i></p> <p>Donzelli 2020</p> <p>Collocazione: SL.AMB.ROBIM.CLIJ</p>	<p>Mary Robinson è una delle voci più autorevoli nella lotta contro il cambiamento climatico e questo libro rappresenta una potente «chiamata alle armi», un manifesto contro le conseguenze in termini di disuguaglianze sociali ed economiche indotte dal cambiamento climatico. Nato dalla sua esperienza di missioni internazionali in quei paesi in cui gli effetti del cambiamento climatico sono già in atto, il libro racconta le storie di quanti, soprattutto donne, ogni giorno subiscono le sciagurate politiche dei paesi occidentali, che con colpevole ritardo stanno provando ad arginare un'emergenza climatica di cui sono i maggiori responsabili. Sono storie di sofferenza, ma anche di riscatto e di resilienza, a conferma che la lotta contro il cambiamento climatico riguarda tutti, e che ciascuno è chiamato ad agire responsabilmente per sé e per le generazioni future. Come la risposta globale alla pandemia da Covid-19 ha dimostrato, «le azioni dei singoli possono fare la differenza, per le persone e per il pianeta».</p>
	<p>Paolo Benanti Digital age <i>Teoria del cambio d'epoca. Persona, famiglia e società</i></p> <p>San Paolo Edizioni 2020</p> <p>Collocazione: SL.COM.BENAP.DIGA</p>	<p>Il Digital Age è una nuova epoca nella storia dell'uomo: a causa del potere della tecnologia sta davvero cambiando tutto ed è bene comprendere quanto ci sta trasformando. Questo testo descrive: 1. il cambiamento avvenuto e ancora in corso; 2. le caratteristiche della cultura contemporanea; 3. le nuove coordinate esistenziali - e le sfide aperte - che la nuova epoca ci suggerisce, in primo luogo a proposito delle nostre relazioni fondamentali. Nella prima parte l'autore delinea la teoria del cambio d'epoca: in che mondo viviamo? Quali i suoi strumenti? Quali i suoi linguaggi? Quale la nuova cultura che preme sulle nostre tradizioni e abitudini e ci costringe a cambiarle profondamente? Chi è l'uomo nuovo del Digital Age? Nella seconda parte si affrontano alcune questioni decisive: i nuovi valori, il rapporto tra la tecnologia e la qualità della vita, le caratteristiche della cultura pop di oggi, i giovani e la famiglia ecc. Al termine di ogni capitolo della seconda parte, l'autore sintetizza e raccoglie le sfide che maggiormente emergono nell'ambito del vivere concreto che il capitolo stesso analizza.</p>
	<p>Gino Giugni Idee per il lavoro</p> <p>Laterza 2020</p> <p>Collocazione: SL.LAV.GIUGG.IDEPIL</p>	<p>Nel presentare le "idee per il lavoro" che, più di altre, hanno caratterizzato l'opera di Gino Giugni, si è scelto di seguire un percorso cronologico. La ragione è che le "idee" si intrecciano inevitabilmente con i tempi in cui sono generate, si colorano delle passioni e delle tensioni che attraversano il dibattito pubblico, si calano dentro precise scelte di metodo, destinate ad affinarsi e a divenire funzionali alla realizzazione di progetti riformatori. Il fatto che esse possano essere fruibili nel dibattito contemporaneo dimostra la solidità delle basi teoriche su cui erano state costruite e l'accuratezza dell'analisi storica che le ha conformate. Questo libro – che raccoglie estratti di alcuni scritti di Gino Giugni – mette in risalto l'attualità del suo pensiero, la sua capacità di dialogare e unire, di rendere la ricerca scientifica funzionale al rinnovamento del diritto del lavoro e alla crescita delle parti sociali. Vuole essere, infine, un omaggio a un maestro che ha sempre inteso stringere un forte nesso fra produzione scientifica e attività nelle istituzioni, fra il dire e il fare.</p>
	<p>Miguel Gotor Il sovrano spodestato <i>Una conferenza sul caso Moro</i></p> <p>Castelvecchi 2020</p> <p>Collocazione: SL.FDC.MOROA.GOTOM</p>	<p>Se ci fosse una mole minore di documenti, forse il caso Moro sarebbe più chiaro. Allo stesso modo, se ci fosse un vero segreto di Stato sulla vicenda - come pensa buona parte dell'opinione pubblica - forse sarebbe tutto più semplice perché basterebbe aspettare. Questi sono due dei principali paradossi dell'affaire Moro, in cui il rapimento e l'uccisione dell'uomo politico sono momenti consequenziali ma distinti che devono essere analizzati in modo autonomo per restituire una verità storica credibile sulla vicenda. Gotor illustra le anomalie, le contraddizioni e le difficoltà metodologiche in cui si imbatte chi studia il caso Moro e spiega perché esso rappresenta un evento eccezionale nella storia nazionale e internazionale del Novecento e non solo.</p>
	<p>Joni Seager L'atlante delle donne <i>Ediz. a colori</i></p> <p>ADD Editore 2020</p> <p>Collocazione: SL.DON.SEAGJ.ATLDD</p>	<p>Con un meticoloso lavoro di ricerca e analisi, Joni Seager, geografa e docente di Global Studies alla Bentley University, racconta il mondo femminile in tutti i suoi aspetti: lavoro, salute, educazione, disuguaglianze, maternità, sessualità, contraccezione, aborto, alfabetizzazione, ricchezza, povertà, potere, diritti, femminismo... Infografiche colorate, cartine e schede sono la chiave per entrare in universo in cui, ancora oggi, le donne devono chiedere permesso a un uomo per uscire di casa, o sono costrette a interrompere gli studi per mancanza di politiche che le tutelino, in cui subiscono le violenze, spesso da parte del partner, o in cui non possono praticare alcuni sport perché a loro vietati.</p>



Nadia Urbinati, Luciano Vandelli
La democrazia del sorteggio
Einaudi
2020

Collocazione: SL.DEM.URBIN.DEMDS

La crescita recente di settori dove viene applicato il sorteggio è andata di pari passo con il declino della responsabilità politica, innanzitutto perché l'attenzione verso l'audience rende i politici timorosi di scontentare con le loro decisioni una parte della popolazione; e poi perché la democrazia elettorale, partigiana e associata alla discrezionalità di giudizio, non riscuote più fiducia. In un contesto segnato da esigenze di contrasto alla corruzione, questo calo di fiducia investe anche i livelli professionali e amministrativi, cui vengono sottratti spazi di autonoma decisione, a favore di comportamenti vincolati o di soluzioni affidate, appunto, a sorteggi. Il declino di legittimità morale dei partiti sembra poter essere interrotto grazie al sorteggio: il caso viene accettato come condizione di imparzialità e rigenerazione della politica. È meglio la sorte o il voto, per rispondere alla crisi delle istituzioni? Può il caso restituire spessore alla responsabilità politica? Il dibattito pubblico e lo sviluppo tecnologico impongono una riflessione.



Rossella Pace
Partigiane liberali
Organizzazione, cultura, guerra e azione civile
Rubettino
2020

Collocazione: SL.RES.PACER.PARL

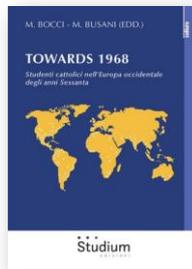
Esiste una faccia ancora in gran parte nascosta della Resistenza italiana: quella costituita dalle donne appartenenti alle grandi famiglie dell'aristocrazia liberale. Colte, raffinate, ma anche dotate di notevoli capacità organizzative, cresciute in salotti aperti ed anticonformisti prima e durante il ventennio fascista, dal 1943 esse furono animatrici di varie reti logistiche alla base della guerra partigiana. Il volume ricostruisce le vicende di alcune di loro, che svolsero ruoli rilevanti nell'organizzazione Franchi di Edgardo Sogno, come in altri nuclei resistenziali attivi in Italia settentrionale. Donne che, in gran parte, nel dopoguerra tornarono alla vita privata, nella generale crisi delle vecchie élites davanti all'avanzata dei partiti di massa.



Gabriele De Rosa
Sturzo mi disse
Nuova edizione
Morcelliana
2020

Collocazione: SL.FDC.STURLI.DEROG

«La testimonianza di don Sturzo in questo libro intervista non è solo l'illustrazione di una vicenda coraggiosa e personale. Fa luce su una storia contemporanea: quella del cattolicesimo in Italia dal Risorgimento alla Repubblica. La presenza dei cattolici nel secondo dopoguerra con un grande partito maggioritario e popolare non è un fungo sorto all'improvviso nella temperie della guerra o per volontà della Santa Sede. Bensì è l'emersione politica di una storia lunga che accompagna tutta la vicenda italiana dall'Unità. I cattolici non si sono estraniati dalla vita italiana come potrebbe apparire da alcune interpretazioni del non expedit. La stessa vicenda di Sturzo illustra questa realtà: i cattolici sono stati radicati nelle realtà del paese; hanno dato vita a organizzazioni nazionali; sono stati portatori di proposte fino a esprimere due partiti, il p.p.i. e la d.c. Queste tematiche, che Sturzo affronta nelle conversazioni con De Rosa, sono state nel cuore degli studi storici di quest'ultimo.» (Dalla Prefazione di Andrea Riccardi)



Maria Bocci, Marta Busani
Towards 1968
Studenti cattolici nell'Europa occidentale degli anni Sessanta
Studium
2020

Collocazione: SL.68.TOW1

Si può parlare di un «Sessantotto cattolico»? E se è esistito, è stato solo una componente della contestazione giovanile, irrilevante e risucchiata dall'attrazione a specifiche e ramificato a livello europeo, se non su scala globale? Quali ne sono i riferimenti culturali, le reti di collegamento, i momenti e i luoghi in cui si è sviluppata una riflessione comune? Esiste davvero, insomma, una sorta di filo rosso che unisce gli studenti della JEC parigina e gli universitari cattolici che a Madrid scendono in piazza contro Franco, le avanguardie cattoliche della contestazione belga e gli studenti italiani che si sono mobilitati sin dall'inizio degli anni Sessanta? A tali interrogativi vuole rispondere questo libro, che analizza le direttrici di marcia che hanno portato i giovani cattolici europei «verso il Sessantotto», considerando un arco temporale ampio, che comprende il passaggio tra anni Cinquanta e Sessanta e gli orientamenti del mondo studentesco europeo del decennio che precede la contestazione. Italia, Francia, Belgio, Olanda, Germania, Austria, Spagna: paesi che hanno avuto un Sessantotto spesso dirompente, alimentato proprio dalla gioventù cattolica. Gli studenti cattolici hanno in parte anticipato le istanze di contestazione, dal protagonismo generazionale alla vocazione antiautoritaria, declinandola in ambito ecclesiale e sociale.



Associazione delle istituzioni di Cultura italiana
Italia è cultura
Istituti e politica culturale
Viella
2020

Collocazione: SL.EUR.ALITAEC

Con la sesta Conferenza nazionale degli istituti e delle fondazioni culturali, l'Aici ha riunito a Firenze i propri soci, dal 7 al 9 novembre 2019, all'insegna del programma "Italia è cultura. Istituti e politica culturale", articolato su due sessioni plenarie (Dalla Carta di Ravello al Patto e Per una politica culturale nel quadrante mediterraneo, a sua volta articolata su due tavole rotonde: Il ruolo dell'Italia e Cultura, religione, diritti civili) e cinque workshop tematici (Le professioni della cultura; Patrimonio culturale tangibile; Patrimonio culturale intangibile; Patrimonio culturale digitale; Patrimonio culturale naturale). Sono riportati nel volume i relativi interventi nonché un documento di sintesi sull'attività dei workshop curato dagli under 35 segnalati da molti degli istituti presenti (la cui stesura è stata facilitata dall'adozione della metodologia del World Café). È presente altresì copia del Documento di Firenze 2019, che integra la Carta di Ravello (2018), propedeutica ad un ampio ed incisivo Patto per la Cultura che riguardi istituzioni e società civile del nostro paese. Prefazione di Valdo Spini.



Tommaso Russo, Giovanbattista Colangelo
Residui di feudalità e conflitto sociale
Le lotte dei contadini di Frusci negli anni 60
Pisani
2020

Collocazione: F/CDC.NA.79

Dopo aver letto il libro Residui di feudalità e conflitto sociale. Le lotte dei contadini di Frusci negli anni 60 di Tommaso Russo, Giovanbattista Colangelo ti invitiamo a lasciarci una Recensione qui sotto: sarà utile agli utenti che non abbiano ancora letto questo libro e che vogliono avere delle opinioni altrui. L'opinione su di un libro è molto soggettiva e per questo leggere eventuali recensioni negative non ci dovrà frenare dall'acquisto, anzi dovrà spingerci ad acquistare il libro in fretta per poter dire la nostra ed eventualmente smentire quanto commentato da altri, contribuendo ad arricchire più possibile i commenti e dare sempre più spunti di confronto al pubblico online.



Carlo Petrini
TerraFutura
Dialoghi con Papa Francesco sull'ecologia integrale

Slow Food
2020

Collocazione: SL.AMB.PETRC.TER

Questo volume rappresenta un altro radicale passo verso l'ecologia integrale e si apre con tre dialoghi tra Papa Francesco e Carlo Petrini. Nel clima amichevole e schietto dei tre incontri risalta la comunanza di vedute, la consapevolezza della gravità ma anche la fiducia nell'impegno quotidiano e comunitario perché, come sostiene Papa Francesco, non si dà ecologia senza giustizia, non si cura l'ambiente se le relazioni fra gli esseri umani sono viziate da esasperati squilibri economici e culturali. PAPA FRANCESCO ... ci tengo sempre a specificare che la «Laudato si» non è un'enciclica verde, ma un'enciclica sociale. [...] Non si tratta di ambientalismo, che per quanto nobile non è sufficiente. Qui stiamo parlando di quale modello di convivenza e di futuro abbiamo e di come costruirlo: in gioco c'è l'enorme questione della giustizia sociale che ancora oggi, nel mondo interconnesso e apparentemente prospero in cui viviamo, è ben lontana dall'essere realizzata.



Fabio Pizzul
PERCHÉ LA POLITICA NON HA PIÙ BISOGNO DEI CATTOLICI
La democrazia dopo il Covid-19

Terra Santa
2020

Collocazione: SL.DEM.PIZZ.FERLP.N

«Oggi neppure Aldo Moro batterebbe Salvini.» Le riflessioni argute e provocatorie di un politico cattolico di lungo corso. Un pamphlet controcorrente che scuoterà il mondo politico e la Chiesa. «Il mondo cattolico è diventato terreno fertile per le scorribande di politici.» L'estate politica 2019 porta con sé due immagini apparse sui giornali. La foto attuale di un ministro della Repubblica, a torso nudo, su una spiaggia romagnola, che assiste soddisfatto al ballo di alcune cubiste sulle note dell'Inno nazionale; accanto, una vecchia foto di un ministro della Repubblica, in giacca e cravatta, su una spiaggia pugliese che fa compagnia ai propri familiari leggendo un giornale. Tra le due immagini corre mezzo secolo abbondante, ma corre anche un'abissale differenza. I due protagonisti sono lontani in tutto, senonché entrambi si dichiarano "cristiani". Le loro esperienze politiche incrociano in modo diverso il rapporto tra cattolicesimo e politica e pongono una domanda: quale può essere oggi il contributo dei credenti, cristiani, cattolici alla vita sociale e politica?



Antonio Saitta
SANITÀ, FARE L'UNITÀ D'ITALIA
La salute dopo il coronavirus

Rubbettino
2020

Collocazione: F/CDC.MB.23

Il Servizio Sanitario Nazionale sta reggendo con grande fatica alla pandemia da covid-19, grazie soprattutto all'impegno eroico del personale sanitario. Questa imprevedibile emergenza ha messo in evidenza problemi da sempre irrisolti che richiedono interventi straordinari per formare medici specialisti e per aumentare il fondo sanitario nazionale. Tutto ciò non deve cadere nell'oblio: la sanità deve continuare a essere al centro dell'agenda politica. Questo libro è un contributo per la ripresa del dibattito finalizzato al potenziamento del SSN entrando nel merito delle questioni irrisolte e indica soluzioni già da tempo definite ma ancora non attuate. Alcune di queste possono liberare risorse da reinvestire nella sanità: riduzione del prezzo e dello spreco dei farmaci, riduzione del consumo farmaceutico, abolizione degli aiuti fiscali concessi al sistema assicurativo che fa concorrenza al SSN con soldi pubblici. L'autore inoltre motiva la contrarietà all'autonomia differenziata richiesta dalle regioni in quanto aumenterebbe il divario tra Nord e Sud: per la sanità è ancora più necessario fare l'Unità d'Italia. Prefazione di Sergio Chiamparino.



Mariangela Maraviglia
SEMPLICEMENTE UNA CHE VIVE
Vita e opere di Adriana Zari

Il Mulino
2020

Collocazione: F/CDC.MB.24

Adriana Zari (1919-2010), scrittrice, teologa ed eremita, ha saputo conciliare una profonda tensione spirituale e contemplativa con la partecipazione appassionata al rinnovamento cattolico e alle grandi battaglie sociali della seconda metà del Novecento. Dotata di una forza di intervento radicale e di una rara qualità interiore, come ricordano il filosofo Mario Tronti e il teologo Gianni Piana, univa la verve polemica, inflessibile strumento di affermazione di quella che per lei era la verità, a una folgorante esperienza di Dio che espresse nella creazione di eremi vissuti e condivisi come oasi di armonia naturale e di respiro cosmico. Questo libro, attraverso fonti edite e inedite, ne ricostruisce per la prima volta la biografia, dall'infanzia a San Lazzaro di Savena (Bologna), alla giovinezza nella Compagnia di San Paolo, alla maturazione di una scelta eremitica in luoghi appartati della campagna piemontese. Ne ripropone la ricerca religiosa ispiratrice di una originale teologia mistica e trinitaria, la partecipazione con voce propria e distinta alle vivaci stagioni riformatrici prima e dopo il Concilio Vaticano II, la pratica di un monachesimo estraneo a forme di istituzionalizzazione e autonomo dalle strutture ecclesiastiche. Lettere, saggi, romanzi, articoli pubblicati su svariati periodici cattolici e laici - tra cui «L'Osservatore della Domenica», «Settegiorni», «Il Manifesto», «Rocca», «Anna» - attestano la libertà di critica e di proposta e la trama di amicizie eccellenti - da Benedetto Calati a Rossana Rossanda, da Luigi Bettazzi a Sergio Zavoli, da Marie-Dominique Chenu a Pietro Ingrao - che accompagnarono la sua vita e la sua riflessione.



Giorgio Campanini
Adriano Olivetti
Il sogno di un capitalismo dal volto umano

Studium
2020

Collocazione: SL.LAV.CAMPG.ADRO

La figura e l'opera di Adriano Olivetti (1901-1960) costituiscono un momento essenziale della riflessione da tempo in atto in Occidente sul destino della società industriale e sul necessario ritorno ad un rinnovato "umanesimo del lavoro". L'agire pratico e la riflessione teorica di Olivetti su un possibile nuovo "umanesimo della tecnica" possono rappresentare ancora oggi un importante punto di riferimento in vista della costruzione di una "economia dal volto umano".